

PALAZZO BAROLO - Via Corte d'Appello 20/C, Torino. 5 Novembre - 18 Dicembre 2011

## Bambole: l'arte di stupire

La simbologia delle bambole nelle varie culture e epoche meriterebbe una attenta analisi: da idolo a gioco, da rappresentazione dell'io a simbolo di fertilità, da strumento educativo a quello per uso celebrativo e religioso. Un capitolo ricchissimo è rappresentato dalla tradizione delle bambole giapponesi.

Tante sono le categorie e sotto categorie delle **ningyo**, termine composto da due ideogrammi *nin* che significa *persona* e *gyo* che si può tradurre come *sembianza* quindi *bambola*, *burattino*, ad iniziare dalla divisione tra quelle "fisse" e quelle meccaniche per l'appunto **karakuri**, ovvero *meccanismo*.

A loro volta le **karakuri ningyo** si suddividono in tre diverse tipologie: le *Butai Karakuri* - Karakuri teatrali, sono marionette impegnate in spettacoli riproducano azioni con movimenti lenti e molto naturali, le *Zashiki Karakuri* - bambole da camera, sono più piccole, ma molto più sofisticate per tecnica e cura dei dettagli, e le *Dashi Karakuri* - carri allegorici, spesso molto grandi usate in rievocazioni religiose.

La mostra di Palazzo Barolo propone una ventina di pezzi di *Zashiki Karakuri*, compresi due soggetti molto famosi e in voga come l'arciere, *Yumi-iri Doji* e la *Chahakobi Ningyō*, la bambola che serve il té.

Le **karakuri ningyo** hanno iniziato a diffondersi a partire dal 17° secolo (Periodo Edo 1603-1868), epoca in cui la tecnica messa a punto con sofisticati ingranaggi in legno, molle, contrappesi in sabbia, mercurio o acqua, ha consentito di realizzare capolavori di ingegneria con la sembianza gentile di bambole che danzano, servono il té, accolgono gli ospiti, suonano strumenti, scrivono o lanciano frecce con stupefacente precisione.

Gli artigiani giapponesi si sono cimentati per secoli, sfidati e migliorati, creando capolavori curatissimi e originali, ampliando la gamma dei soggetti non solo burattini antropomorfi, ma anche riproducendo animali e oggettistica per stupire il pubblico e i ricchi committenti.

Le bambole giapponesi, ancora poco conosciute in occidente, sono dei veri gioielli d'ingegneria e meccanica costruiti con una tecnica affinata nei secoli, che trova una naturale evoluzione e continuità nella robotica nipponica. Per questo la mostra propone una interessante sezione dedicata ai robot.

L'Associazione Yoshin Ryu ha anche realizzato una mostra nel 2010 dal titolo *Ningyo- Bambole dal Giappone - atto primo*, in cui ha esposto preziose bambole tradizionali provenienti dalle collezioni del Consolato Giapponese di Milano e da collezionisti privati. L'esposizione del 2011 rappresenta dunque una seconda tappa.

SPONSOR PRINCIPALE



SPONSORS UFFICIALI



SPONSORS TECNICI



PATROCINI E COLLABORAZIONI

